Anno IX. Udine — Lunedì 16 Novembre 1891. (Conto corrente colla Posta) — N. 273.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Tariffa:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti, Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

A PALERMO

Il nostro corrispondente speciale di Palermo, ci scriverà senza dubbio descrivendoci la festa dell'inaugurazione della Esposizione.

Intanto pubblichiamo qui sotto le notizie telegrafiche dell'accoglienza entusiastica fatta sabato mattina ai Sovrani, e della festa grandiosa di ieri.

L'avvenimento è degno dell'attenzione più simpatica di tutti gl'italiani.

Un popolo generoso, cavalleresco, caldo d'amor patrio, ha dato, colla Esposizione che si è inaugurata ieri, un'altra prova della sua forte vitalità, ed ha dimostrato di essere un potente elemento di progresso e di coesione nella famiglia italiana.

Da ogni parte della penisola accorreranno certamente i visitatori a Palermo. Oltrecchè l'Esposizione, l'isola ha attrazioni speciali e irresistibili: le grandi memorie storiche, i monumenti sublimi dell'arte, l'eterna primavera di una rigogliosa natura, gli splendori di un cielo sempre azzurro e di un mare che rispecchia le tinte smaglianti degli accesi tramonti, l'ospitalità gentile ed espansiva di una popolazione entusiasta...

Le grandi memorie storiche, abbiamo detto... Ma laggiù, parlano al pensiero ed al cuore anche le grandi memorie patriotiche, a voler ricordare solamente i nostri tempi, a voler ricordare cioè che dalla Sicilia partì quella scintilla la quale doveva suscitare l'incendio che fu fatale agli oppressori d'Italia, e d'onde uscirono l'indipendenza e l'unità della patria.

Vadano dunque gl'italiani — e specialmente i settentrionali — a Palermo, non solamente per vedere l'Esposizione e il paradiso della « conca d'oro », ma più ancora per conoscere meglio un popolo fratello, e per affermare maggiormente quella unità anche degl'intenti e dei cuori, che dev'essere oramai indiscussa e inconcussa fra i figli della medesima patria.

Palermo sabato era animatissima fino dalle prime ore del mattino.

Erano giunti numerosissimi forestieri specialmente dalle provincie siciliane.

Il tempo si mantiene bello.

Alle ore 9,20 ant. fu segnalato l'arrivo dell'*America*, che aveva a bordo i Sovrani. Alle 10,20 l'*America* è entrata nel porto.

Intanto sulla lancia municipale imbarcaronsi il sindaco, il generale comandante del corpo d'armata, il prefetto, l'on. Camporeale, presidente del Comitato per l'Esposizione, e si recarono ad ossequiare la famiglia reale.

I Sovrani e il principe di Napoli, con Rudinì, Nicotera, Saint-Bon, Chimirri e il sindaco di Roma, presero posto nella lancia reale, e scesero alle 11,20 allo sbarcatoio di porta Felice.

Le associazioni e una immensa folla salutarono la famiglia reale con frenetiche acclamazioni. Le navi ancorate nel porto, insieme ad una cannoniera norvegese, fecero le salve d'uso.

La famiglia reale fu ossequita nel padiglione elegantemente addobbato, dalle presidenze del Senato e della Camera, da tutte le autorità, e dal Comitato delle signore che offerse alla Regina bellissimi fiori.

Indi la famiglia reale coi seguiti salì nelle carrozze.

La carrozza reale, circondata dalle associazioni e dal popolo festante, partì dalla marina fra entusiastiche acclamazioni, che continuarono incessanti da porta Felice pel corso Vittorio Emanuele.

Dai balconi gettavansi fiori. Grande entusiasmo.

Le vie per le quali deve passare il corteo reale nel recarsi all'Esposizione, sono addobbate e imbandierate.

Sessanta Società Operaie muovono verso l'Esposizione per far ala al passaggio dei Sovrani.

Al tocco i Sovrani e il principe di Napoli, accompagnati dai ministri, dai loro seguiti, e dai corazzieri, in carrozza di gran gala escono dal palazzo reale e si recano al palazzo dell'Esposizione, fra continue acclamazioni.

All'una e un quarto arriva la famiglia reale all'Esposizione.

Nel vestibolo si trovano il principe di Camporeale con tutti i membri del Comitato, il sindaco di Palermo Paternò, le presidenze della Camera e del Senato, le autorità, molti deputati e senatori, i sindaci dell'isola, e il Comitato delle signore palermitane per accogliere la regina.

Il Re è ricevuto dal principe di Camporeale, la regina dalla principessa di Camporeale che le offre un magnifico mazzo di fiori.

Un'immensa ovazione, che si prolunga per alcuni minuti, accoglie i sovrani al loro ingresso nella sala.

All'una e quaranta, il principe di Camporeale, presi gli ordini dal Re, pronuncia il discorso inaugurale.

Quindi il Ministro di agricoltura on. Chimirri pronuncia altro discorso alla fine del quale dichiara in nome del Re aperta l'Esposizione. La famiglia reale, accompagnata dai ministri, e dalle autorità, incomincia il giro per le sale.

Era stabilito che il pubblico dovesse entrare dopo che i reali avessero compiuto il giro; ma invece la folla rompe i cordoni e circonda i reali, seguendoli nella visita attraverso le sale.

I Sovrani percorrono la galleria delle industrie tessili, dei mobili e degli arredi, delle ceramiche e vetrerie, delle belle arti, ove, mediante un cordone di truppa, si impedisce a una parte del pubblico di penetrare.

Continuata poi più rapidamente la corsa, i sovrani giungono all'esposizione della *Sicilia monumentale* e a quella dei ricordi patrii.

Dopo questa visita, ripassando per la sala delle feste, tra gli invitati ed i visitatori, la famiglia reale sortì dall'edificio dell'Esposizione col seguito, montò in carrozza e ritornò alla Reggia, tra le entusiastiche e frenetiche acclamazioni dell'immenso popolo, che la attendeva.

Il Re di *motu proprio* ha conferita la commenda della Corona d'Italia all'ingegnere Basile, autore dei progetti dell'Esposizione, e la croce di cavaliere al capo costruttore.

Il Re dispose di un largo sussidio a favore di due garibaldini che ieri, facendo il servizio d'onore, rimasero travolti sotto la carrozza reale.

Anche l'onor. Nicotera ha destinato un sussidio a loro vantaggio.

LA DIGNITA' DEI « MACCHERONI »

Una notizia abbastanza strana ci è piovuta a questi giorni da Parigi, donde ci piovono tutte le cose buone, belle e... anche brutte. E la notizia è questa, che di fronte ai ribassi dell'ultimo imprestito russo, *sottoscritto sette volte*, l'ambasciata russa è uscita fuori della grazia di Dio.

Come un imprestito sottoscritto sette volte possa ribassare, è tal mistero, che quello della Trinità al paragone è un giocattolo; ma non ci occupiamo per ora di questo, e ritorniamo alla grazia di Dio, fuori della quale era uscita l'ambasciata russa di Parigi.

Il rappresentante dello Czar, al sopatto del capitombolo, si è recato dal ministro degli esteri per chiedere spiegazioni ed anche un rimedio al male, il quale, il ministro, non il male, si è subito recato da Rouvier, che si è subito recato da Rotschild, con cui ebbe un lungo, anzi un lunghissimo colloquio.

E Rotschild, dopo aver giurato pel Dio d'Abramo, d'Isacco, e di Giacobbe, che egli nel ribasso russo ci entrava come l'amor fraterno nelle lenticchie mangiate da Esaù, promise che si sarebbe industriato al possibile per porre un argine al capitombolo, e tentare anzi il miracolo di cambiare in rialzo il ribasso delle Obbligazioni russe.

La pratica dell'ambasciata russa non vi pare strana? E non vi pare strano che il persecutore degli Israeliti implori quasi pietà da uno dei maggiorenti di quella religione così accanitamente e così ferocemente perseguitata nel felicissimo paese di tutte le Russie?

A Parigi, non da mesi, ma da anni si muove una guerra, spietata contro i fondi italiani, che per dispregio s'intitolano i *maccheroni*, quei poveri *maccheroni* così gustosi al palato anche dei giornalisti parigini, e dei quali giornalisti maccheronici dicono così male. Che volete? L'ingratitudine non ha limiti, tanto è vero che essa invade anche la cucina.

Non è giornale, non è una rivista finanziaria che non abbia la rubrica settimanale consacrata a sconsacrare i *maccheroni*, voglio dire i fondi italiani, che non parli della imminente bancarotta delle finanze italiane, col relativo condimento della fame e della miseria italiana. Parlare contro i *maccheroni* è come parlare dell'Alsazia Lorena, e della necessità della rivincita, parlare contro i *maccheroni* è fare l'opera più patriottica che buon patriotta possa immaginare, ideare. Anzi, mi stupisce che monsignor Balain, nel suo odio politico religioso contro la *populace italienne*, non abbia parlato dei *maccheroni* anche lui.

Eppure vedete, nonostante la guerra accanita, nonostante la guerra sleale, ingiusta contro i *maccheroni*, nessun ambasciatore italiano a Parigi, ha mai salito appositamente le scale per implorare pietà dal ministro degli esteri, affinchè intervenisse presso il ministro delle finanze, il quale a sua volta dovesse intervenire presso qualche monarca della finanza. I *maccheroni* hanno retto all'urto di una lotta gigantesca, e, contrariamente a quel che avviene nel regno fisiologico, essi, *maccheroni*, sono riusciti indigesti, non a chi gli ha adoperati, ma a chi ha voluto disfarsene.

Infatti coloro che hanno cambiato il piatto dei *maccheroni* per un piatto russo, si sono trovati a questo — che il piatto russo si è fatto molto più piccino che non il piatto italiano. Anzi, mentre le obbligazioni russe, scendono, i *maccheroni* dopo il minacciato capitombolo, hanno resistito all'urto della fierissima lotta, ed ora accennano a ritornare in favore, a *gonfiare*, come si conviene una pasta fabbricata a modo.

Qual'è la morale della favola? Ci pare lo abbiamo già detto, ma certe cose è bene ripeterle. — Quando si fa della finanza a base di passione politica è impossibile non deviare dal retto sentiero. Così vedete, i fondi italiani, senza soccorso di ambasciatori, nonostante i ribassi ultimi, accennano a riprendere un nuovo corso ascendente, mentre altri fondi politici gonfiati dal patriottismo e dallo spirito di parte, furono e sono cagione di crudeli e disperati disinganni.

G. André.

UN PRETESO ROMANZO POLITICO

Scrivono da Nizza:

In un bell'appartamento, al primo piano in una casa dell'*Avenue de la Gare*, abitava fino pochi giorni fa la contessa Rudetsky, sedicente russa.

Fra le persone che frequentavano le sue brillanti serate vi era un elegante ufficialetto appartenente al reggimento *chasseurs*, di stanza a Marsiglia.

Tutti si erano accorti che fra l'ufficialetto e la buona contessa russa vi era un'intima relazione, ma nessuno se ne stupiva perchè tra Francia e Russia l'alleanza è naturalissima.

Ma, ecco che la contessa scompare improvvisamente, e nessuno può indovinare dove si sia diretta. Corre tosto voce che non sia niente affatto una russa, ma una furba tedesca, venuta apposta in Francia per ordine del suo governo collo scopo di sapere notizie precise sugli armamenti.

Appena si sparse questa voce, ecco che l'ufficiale si spara — *per inavvertenza*, dicono i fogli ufficiosi — un colpo di rivoltella allo stomaco. La palla deviò, egli è prontamente curato, e guarirà. Ma intanto la cronaca — quella però che non si stampa — è questo:

« La contessa Rudetsky ha attinto molte delle sue informazioni al *bavardage* dell'ufficialetto, il quale, innamorato com'era, non si prese alcuna soggezione di lei. Accortosi della sua imprudenza, volle punirsi, suicidandosi.

Probabilmente tutto questo non sarà che un preteso romanzetto politico; ciò che non toglie che egli faccia le spese di tutte le conversazioni della *haute*.

---

170 APPENDICE

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Un uomo sopra un cavallo bianco grondante di sudore erasi presentato alla barriera di Porta Parigi.

Ora Bussy in seguito del suo sistema di rigore si era fatto nominare capitano generale del paese d'Angiò, gran maestro di tutte le piazze, ed avea stabilita la più severa disciplina, segnatamente in Angers. Nessuno poteva entrare senza la parola d'ordine o una lettera di richiamo o un segno qualunque di riunione.

Tutte codeste prescrizioni non avevano altro scopo se non se d'impedire al duca di mandar qualcuno a Diana senza ch'egli stesso sapesse, ed impedire a Diana di venire in Angers senza ch'egli ne fosse avvertito.

Ciò forse parrà alquanto esagerato, ma cinquant'anni dopo, Buckingham faceva ben altre pazzie per Anna d'Austria.

L'uomo ed il caval bianco erano dunque, come dicevamo, arrivati di galoppo e si erano imbattuti diritto diritto nel posto di guardia.

Ma al corpo di guardia era data la consegna; la consegna trasmessa alla sentinella; la sentinella aveva incrociata la partigiana; il cavaliere aveva mostrato pigliarsene poco pensiero; la sentinella aveva gridato: all'armi! le guardie erano venute fuori, ed era stato d'uopo di entrare in ispiegazioni.

— Sono Antraguet, aveva detto il sopraggiunto, e voglio parlare al duca d'Angiò.

— Non conosciamo Antraguet, aveva risposto il capo del posto; in quanto a parlare al duca d'Angiò, il vostro desiderio sarà soddisfatto, giacchè ora vi arresteremo e vi condurremo da sua Altezza.

— Arrestarmi! rispondeva il cavaliero, questo sì ch'è un curioso mascalzone, per arrestare Carlo di Balzac d'Antraguet, barone di Cuneo e conte di Graville!

— Eppure andrà così, replicava accomodandosi il colletto il borghese che aveva dietro di sè venti uomini e ne vedeva in faccia un solo.

— Aspettate un poco, miei buoni amici, disse Antraguet; non conoscete ancora i Parigini, è vero? ebbene, ora vi mostrerò un campione di ciò che sanno fare.

— Arrestiamolo! conduciamolo da monsignore! gridarono infuriati coloro.

— Piano, piano, agnellini dell'Angiò! disse Antraguet, son io che avrò questo piacere.

— Che diamine dice? domandarono loro gli altri.

— Dice che il suo cavallo non ha ancor fatto che dieci leghe, ripetè egli, il che fa sì che vi passerà sulla pancia a quanti siete se non vi traete da parte. Da parte, dunque, o che, corpo di una bomba!...

E perchè i cittadini di Angers mostravano non capire l'esclamazione parigina, Antraguet aveva messo mano alla spada, e con un molinello meraviglioso aveva buttato giù in qua ed in là le aste più vicine delle alabarde, di cui gli si presentava la punta.

In meno di dieci minuti quindici o venti alabarde furono cambiate in manichi da granate.

I borghesi furibondi piombarono a suon di bastonate sul sopraggiunto, il quale parava davanti, dietro, a dritta e a sinistra con portentosa destrezza e ridendo con tutto cuore.

— Ah! che bell'ingresso! si diceva contorcendosi sul suo destriero, oh, che garbati cittadini sono quelli di Angers! Come si diverte, qui! Ha avuto per ragione il principe di abbandonare Parigi, ed io ho fatto pur bene a venire a ritrovarlo!

Ed Antraguet non solo parava più che mai, ma tratto tratto, quando sentivasi stretto troppo da vicino, tagliava con la sua lama spagnuola il giacco di quello, la celata di questo, e qualche volta, scegliendo un uomo, sbalordiva con una piattonata qualche guerriero imprudente che si gettava nella mischia con la testa protetta dal semplice berretto di lana angiovina.

I borghesi attruppati percuotevano a gara, si stroppiavano fra di loro, poi ritornavano da capo, come i soldati di Cadmo, avreste detto che scaturissero dalla terra.

Antraguet cominciava a stancarsi.

— Animo! disse vedendo che le file diventavano vieppiù fitte, va bene; siete coraggiosi come leoni, ne vo d'accordo, e ne farò testimonianza. Ma osservate che non vi resta più se i manichi delle vostre alabarde e non sapete caricare moschetti. Io aveva risoluto di entrare nella città, ma non sapevo che fosse custodita da un esercito di Cesari; ci rinunzio, ci rinunzio. Addio, buona notte me ne vo; dite soltanto al principe ch'ero venuto espressamente per vederlo.

Frattanto il capitano era pervenuto a comunicare il fuoco alla miccia del suo moschetto; ma nel mentre che se ne appoggiava il calcio alla spalla, Antraguet gli diè sulle dita botte così furibonde, con la sua canna flessibile, ch'egli lasciò andar l'arme e si mise a saltare alternativamente sul piè destro e sul sinistro.

— A morte! a morte! gridarono quei della guardia civica, battuti e arrabbiati, non lo lasciamo fuggire! che non possa scappare!

— Ah! disse Antraguet, pocanzi non volevate ch'entrassi, ed ora non volete più ch'esca! Badate! farete sì ch'io cambi tattica, ed invece di adoprare il piatto adoprerò la punta, invece di abbattere le alabarde abbatterò le pugna... Orsù, agnellini dell'Angiò, mi lasciate partire?

— No! a morte! è stanco, accoppiamolo!

— Benissimo! dunque è sul serio.

— Sì, sì!

— Ebbene, badate alle dita, io taglio le mani!

Terminava appena e si accingeva ad eseguire la minaccia, quando un secondo cavaliere comparve da lunghi, accorrendo con la stessa velocità, entrò a tutta carriera in città, e cadde come il fulmine in mezzo alla baruffa che a poco a poco diventava una decisa battaglia.

— Antraguet! esclamava costui, Antraguet! che diavolo fai tu fra quei borghesi!

— Livarot! gridò Antraguet rivolgendosi. Eh, cospettone! sii il ben venuto, Montjole e San Dionigi!

— Sapevo bene che ti avrei raggiunto. Quattro ore sono ho avuto tue notizie, e da quel momento ti seguo; ma dove diamine ti sei cacciato? ti massacrano, Dio mi perdoni!

— Sì, sono i nostri amici d'Angiò, che non vogliono lasciarmi nè entrare nè uscire.

— Signori, disse Livarot, col cappello in mano, vi piacerebbe tirarvi a man dritta o a sinistra, per lasciarci passare?

— C'insultano! urlarono i cittadini, a morte! a morte!

— Ah! ecco come sono in Angers, disse Livarot, con una mano rimettendosi in testa il cappello e con l'altra sguainando la spada.

— Sì, tu lo vedi, disse Antraguet, e per disgrazia sono molti.

— Oibò! fra noi tre, basteremo per tutti.

— Sì, fra noi tre, se fossimo tre, ma siamo due.

— Ecco che arriva Riberac.

(Continua).

IN CHINA

Le più recenti informazioni dalla Cina dipingono sempre a foschi colori la situazione degli stranieri, specie nelle provincie dell'Yangtse Kiang. A Wut-Shang e Nan-King, i fanatici nazionali spargono manifesti eccitanti il popolo ad uccidere lo straniero e distruggerne le proprietà.

Nelle provincie di Schan tang e Fuh-Kien le cose non procedono meglio, ancorchè i governatori locali minaccino di morte chiunque attenti alla sicurezza dei forestieri.

Alcuni giornali francesi ed inglesi consigliano le potenze ad occupare Shangai e le fortificazioni di Wusung, chiave dello Yangtse-Kiang; a ritenere in loro podestà il centro del commercio cinese, a riscuotere esse i dazi, e rifarsi in tal guisa delle spese di una spedizione.

Eccettuata la presa di Pekino, dicono quei giornali, nessun'altra misura impressionerebbe il governo cinese quanto l'occupazione di Shanghai: e questa si potrebbe effettuare, senza un colpo di cannone, senza distruggere beni immobili, nè sagrificare una sola vita umana.

Notiamo che sull'Yang tse Kiang si trovano presentemente sette grandi corazzate europee ed americane.

In ogni caso, l'intervento armato sembra deciso.

Ciò che dirà e farà Bismarck al Reichstag

A Berlino sono cominciati i più larghi commenti su ciò che si presume dirà Bismarck alla sua prima andata al Reichstag.

Si crede che questa si effettuerà in una delle prime sedute, quando cioè si discuterà il trattato di commercio austro-tedesco.

È credenza generale che l'ex cancelliere andrà al Reichstag per combattere vivamente tale trattato.

Si crede però ch'egli non potrà radunare attorno alla sua opposizione più di una sessantina di deputati.

Intanto mette il passo innanzi e fa dire dai suoi partigiani ch'egli si preoccupa poco del maggiore o minor numero di aderenti che potranno avere i suoi attacchi al ministero, ma non risparmierà di farli e non solo sul trattato di commercio, ma contro tutta la politica generale del suo successore.

La protesta del Papa

Al *Comune* mandano la conferma che il Papa è in procinto di spedire o ha già spedito ai Nunzi una circolare di protesta per i fatti del 2 ottobre, accusando il governo italiano di averli, se non provocati, deliberatamente ingrossati, per eccitare la pubblica opinione contro il Papato.

Assicurasi che il tenore di quest'atto pontificio sia di una insolita virulenza, e che contenga, fra le altre, una frase allusiva espressamente all'eventualità della partenza del Papa da Roma.

Politica doganale

Si assicura che nel trattato testè concluso a Monaco colla Germania fu concordata una diminuzione del dazio sui vini e sulle uve, che sarà di grande giovamento agli agricoltori ed all'industria enologica italiana.

Una nuova California

Il *Neues Wiener Tagblatt* assicura che si sono scoperte nelle miniere della Transilvania degli strati d'oro. I filoni sono larghi da otto a dieci centimetri, e sono molto densi.

In un giorno solo, si sarebbero estratti cento chilogrammi d'oro.

SPIONAGGIO RUSSO

A causa del continuo spionaggio esercitato dai russi ai confini, il Governo austriaco rinforzerà i posti della Gallizia e della Bukovina con 650 gendarmi, 1000 guardie di finanza e creerà 60 nuovi commissariati di polizia lungo i confini russi.

LA LINGUA ITALIANA in Inghilterra

Nella popolosa e industre Liverpool stannosi facendo vivi sforzi per la riuscita di una impresa lusinghiera non poco pel nome italiano: quella per la fondazione di una cattedra d'insegnamento della nostra lingua.

A tale scopo oltre a 1400 sterline vennero già sottoscritte.

L'illustre statista ed amico dell'Italia Guglielmo Gladstone, ha scritto in proposito una lettera al prof. Lollini, insegnante di lingua italiana in quella città, appoggiando l'idea e concorrendo con una somma perchè l'impresa riesca.

VALIGIA

Cose antiche e curiose.

A Napoli, nella vetrina del negoziante inglese Sartvert, è esposta l'imitazione di un'antica moneta romana, con un cartellino che dice:

« Copia esatta della moneta che era « in valore al tempo di Gesù Cristo, e « colla quale fu pagato Giuda Iscariote. »

Non c'è che dire, le ricerche storiche oggigiorno entrano perfino nella borsa del povero Giuda.

È tuttavia assai difficile che il signor Sartver, abbia potuto essere presente al contratto, o per lo meno all'incasso... Così egli deve aver detto: a quel tempi la moneta era così, dunque Giuda fu pagato con questa.

Il sistema è bello!

Così p. e., il signor Sartver, doveva mettere accanto alla moneta di Giuda anche un paio di metri di corda, ed aggiungere:

« Corda con la quale s' impiccò il « medesimo. »

E più in là un ramo di fico con questa scritta:

« Fico in uso al tempo di Gesù Cristo « e sul quale s'impiccò Giuda Iscariote. »

Il sistema può andare all'infinito.

P. e., si possono mettere in mostra tre o quattro bottiglie vuote, ma turate ermeticamente, concepite così:

« Aria in uso al tempo di Socrate, e « respirata dal medesimo. »

×

La data storica.

16 novembre (1848). Pellegrino Rossi, ministro di Pio IX e grande economista, è pugnalato in Roma, mentre stava per entrare nella sala dell'Assemblea parlamentare del Quirinale.

16 novembre (1796). Fra le nevi di Craucois, muore Cosimo del Fante, generale livornese.

×

Un pensiero al giorno.

Vi è ancora un altare per l'amore, v'è ancora un mezzo di felicità, la famiglia, e guai a coloro che ne rifuggono.

×

La sfinge. Indovinello:

D'un re famoso il nome ti rammenta;
Cancella la metà sono alimento,
L'altra cancella ed un ruscel divento.

Spiegaz. dell'indovinello precedente:

CORVO, CORNO, CORTE.

×

Per finire.

Si parla di un uomo robusto e gigantesco, ma di una intelligenza assai limitata:

— È un vero Sansone — dice qualcuno,
— Più ancora — dice un altro.
— Come?
— Sansone aveva una sola mascella d'asino, e lui ne ha due.

Elio Sonvito d'Amalfi.

Nel Congresso Pediatrico di Roma 1890 ed al Congresso d'Igiene di Siena 1891, egregi medici lodarono il Pitiecor come ricostituente per bambini e adulti.

DALLA PROVINCIA

Una interpellanza dell'on. De Puppi. Come ci annunciava da S. Giovanni di Manzano un nostro amico, in una corrispondenza che abbiamo pubblicato sabato, l'on. De Puppi, deputato del secondo Collegio di Udine, ha presentato una interpellanza ai ministri dell'interno e degli esteri, a proposito dei maltrattamenti inflitti dai finanzieri austriaci a cittadini italiani in territorio italiano a San Giovanni di Manzano, nello scorso ottobre, e sulle misure che intendono prendere a tutela dei cittadini di quei paesi.

Per l'inaugurazione della strada «Regina Margherita» avvenuta ieri, il r. Prefetto aveva mandato al r. Commissario di Spilimbergo, la seguente lettera:

« Prego V. S., a volermi rappresentare per l'inaugurazione della strada *Regina Margherita*, manifestando al benefico costruttore, la viva ammirazione del Governo e mia, per l'opera generosamente compiuta a vantaggio del suo natio paese.

« Al cittadino, che associando ricchezza e lavoro, seppe rendersi benemerito, mando una sincera parola di plauso, ed inneggiando alla Augusta Sovrana cui è intitolata la strada ed al generoso costruttore, auguro che la riconoscenza dei suoi concittadini sia corrispondente al beneficio avuto, e che la nuova opera sia punto di partenza di maggiore progresso e prosperità pel Comune di Vito d'Asio.

« Il Prefetto, *Minoretti.* »

A S. Vito di Fagagna vi furono ieri feste straordinarie per l'inaugurazione dell'acquedotto e di una latteria sociale. Quegli abitanti e i molti ospiti dei dintorni si divertirono con musiche, ballo, luminarie, fuochi d'artificio ecc.

Lavori ferroviari. Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto presentato dalla Direzione generale delle strade ferrate meridionali, per la esecuzione di opere di sistemazione in tre rivi ai chilometri 42.091, 42.240 e 42.584 della *ferrovia Pontebbana* per le quali è preventivata la complessiva spesa di lire 68,000.

Da Adegliacco (Tavagnacco), ci scrivono che nella notte di giovedì, sono crollati i muri della cella mortuaria del nuovo cimitero in costruzione.

Salvo errore — osserva il nostro corrispondente — questo sarebbe un indizio della poca solidità del lavoro, ma non consta se l'impresa appaltatrice sia di questa opinione.

Tentato suicidio di un friulano a Trieste. Venerdì, mattina verso le 8, il cameriere Albano Cagnolini, giovane ventenne, da Latisana, abitante in via Riborgo, n. 37, secondo piano, si gettò dal molo San Carlo in mare, per trovarvi la morte.

Accorsero al tonfo le guide di finanza Pietro Wagner e Giuseppe Scotth, e coraggiosamente salvarono, a tempo lo sconsigliato giovane, che fu poscia da una guardia di P. S., accompagnato in vettura all'Ospedale.

Nulla è noto circa alla causa che può aver spinto il disgraziato al passo disperato.

CRONACA CITTADINA

Da Roma il valente musicista nostro corrispondente sig. A. Tonizzo, ci ha mandato un pregevole scritto critico sul secondo lavoro del Mascagni, che sarà letto certamente con interesse. Ragioni di spazio ci costringono a rimandarne a domani la pubblicazione.

Da Cividale abbiamo ricevuto una interessante corrispondenza che per le medesime ragioni di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Ieri. Il tempo fu ieri discretamente buono, tanto che favorì il concorso di molta gente nel Giardino grande.

I *casotti* furono frequentati, così pure il Circo Zavatta.

Ciò che più desta l'attenzione è senza dubbio la gran giostra formata da barche a vela, e fatta girare per mezzo del vapore. La sera questa giostra è illuminata a luce elettrica.

Il passaggio dei Reali di Grecia. Ieri col diretto della Pontebba delle 11 ant. transitarono alla stazione ferroviaria provenienti dal Castello di Gmunden (Vienna) Re Giorgio di Grecia, la regina Olga ed i loro figli Maria e Cristoforo, tutti diretti a Venezia.

Segretari d'Intendenza di finanza. In virtù del Regio decreto 30 agosto 1891 e del decreto ministeriale 21 ottobre 1891, è aperto un concorso per esami a 46 posti di segretario amministrativo di ultima classe nel personale delle Intendenze di finanza da conferirsi nella misura di posti 30 ai vice-segretari di dette Intendenze, e di posti 16 agli impiegati delle Amministrazioni esterne del demanio e tasse, delle imposte dirette, e delle dogane e gabelle, i quali per titolo di studio per attribuzioni e per stipendio siano equiparati ai vice-segretari di prima classe nelle intendenze stesse.

Gli aspiranti dovranno presentare istanza in carta bollata da una lira non più tardi del giorno 30 novembre corrente, indicando la sede per l'esame scritto.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 20, 21 e 22 gennaio 1892 presso le Intendenze di Finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Le prove orali avranno luogo a Roma in giorni da destinarsi.

Per la verità. Da un nostro egregio concittadino riceviamo la seguente lettera, che rettifica un errore nel quale è caduto, certo in perfetta buona fede, l'autore dello scritto firmato *C.*, che abbiamo pubblicato sabato. La fonte da cui ci proviene questa lettera, ci assicura pienamente che le cose stanno in realtà come afferma l'autore di essa:

Pregiatissimo signor Direttore.

La lettera firmata *C.*, pubblicata ieri dal *Friuli*, ha trovato una eco larga e favorevole nella pubblica opinione. Certe espressioni sanguinarie, proprie di paesi *civilizzati* colla legge Linch, non trovano nella gentile Udine soverchie simpatie.

Fino a che la trepida incertezza regneva sul triste affare, la cittadinanza era tutta impressionata ed eccitata per la scoperta del caso. Ma ora che la certezza è subentrata alla agitazione, succede la calma e tutti attendono tranquilli ed equanimi che giustizia *da cui spetta* sia fatta.

Certa stampa che sollecita le prime impressioni del momento per *americanizzare* la cronaca, disgusta ed addolora i più, e, contro la sua aspettazione, non produce che legittime reazioni.

Due famiglie piangono nella più cupa disperazione, il loro dolore per tutti che abbiano delicato sentire, è egualmente sacro.

Ho voluto ripetere ciò, perchè moltissime persone trovai che in queste idee consentirono senza riserve.

Non per nulla Udine è città veramente civile.

Dal resto, caro il mio *Friuli*, se talento ti pigliasse di mettere i punti sugli i in tutto questo affare che ha tanto impressionato la opinione pubblica, io potrei autorizzarti a dichiarare che, come d'altronde spesso avviene, se ne sballarono delle grosse.

Intanto il signor *C.*, che ieri ti scriveva, dovrebbe aver già fracassato il cranio, dal momento che lo offriva in olocausto dato che fosse vero essere la confessione del Magistris posteriore alla scoperta delle cartelle.

Quel tuo corrispondente, col quale sono in massima concorde, perchè la sua lettera è equanime e serena, su questo punto è caduto in errore, giacchè è proprio vero che la confessione del Magistris, non seguì che quando vide le cartelle del Mons, nelle mani del Giudice istruttore.

Approfitto poi della presente per *affermare senza tema di essere smentito*, che la scoperta delle cartelle nella casa del Magistris non avvenne già, come un giornale raccontava, per opera di un funzionario di Pubblica Sicurezza, pratico perchè proveniente da Portogruaro di certi armadi vecchi e segreti, ma per opera esclusiva del nostro Giudice istruttore, che senza provenire da Portogruaro, con le sue mani trovò il secreto dell'armadio e le carte in quel ripostiglio nascoste. *Unicuique suum.*

Di queste rettifiche assumo la responsabilità intiera. Intanto attendiamo al dibattimento che la giustizia abbia la sua piena attuazione, senza influire in modo alcuno su di essa.

Udine, 15 novembre.

D.

Non era un suicidio. Sabato sera si era sparsa la voce che un vecchio si fosse suicidato, chi diceva in borgo Gemona e chi in via Superiore, chi per asfissia col carbone e chi per impiccagione. Ci fu chi vide perfino il fumo del carbone e ne sentì l'odore!

Il fatto è che ci fu realmente una morte improvvisa in via Superiore, ma non per suicidio.

Il morto è Ferruglio Angelo fu Leonardo, detto Paronitti, d'anni 69, addetto in qualità di sguattero e facchino alla birraria Lorenz.

Abitava in via Superiore al n. 57, presso una donna che gli aveva affittato una stanzetta. Il Ferruglio aveva moglie, ch'è in servizio presso la contessa Colloredo in via dei Teatri, e una figlia, ma viveva separato dalla sua famiglia.

Da giovedì scorso i coinquilini non lo vedevano, e sospettando di qualche malanno, tanto più che lo sapevano sofferente per una malattia di cuore, sabato avvertirono della cosa l'autorità.

Venuto sul luogo alle 5 pom. il pretore del I° Mandamento col medico D'Agostini, ed entrati nella stanza del Ferruglio, lo trovarono appoggiato al letto bocconi colla parte superiore del corpo. Era vestito, e la morte appariva avvenuta da un paio di giorni. Dalla perizia medica risultò ch'era morto per apoplessia. Gli vennero trovati in tasca 39 centesimi e una grande quantità di mozziconi di sigari.

Ancora sui velocipedi. Ci siamo in passato dichiarati contrari all'uso che si fa in città di questa sorta di ruotabili, ed un nuovo fatto è venuto a darci ragione ed a costringerci a tornare alla carica.

Ieri, in via Tiberio Deciani, poco mancò che un bambino rimanesse vittima di un imprudente velocipedista, il quale, in barba al divieto fatto dal Municipio di transitare sui marciapiedi, vi andava a tutta velocità.

In una delle ultime tornate del Consiglio comunale, il consigliere Cloza, che non si può certamente mettere nel numero degli antivelocipedisti, associandosi al consigliere Mantica, che proponeva alla Giunta di studiare se fosse il caso di metter una tassa su questa qualità di ruotabili, soggiunse che visto che i velocipedisti continuano a correre sui marciapiedi si voglia ad essi proibire in seguito di correre per la città, e ciò in riguardo alla sicurezza personale di chi va a piedi.

Noi, da parte nostra, non possiamo che plaudire al consigliere Cloza, facendo voti che la Giunta municipale voglia finalmente adottare una misura radicale.

L'eclisse di ieri a sera, essendo il cielo sereno, fu visto nel modo descritto in precedenza dagli astronomi, e ch'è inutile ripetere, essendo stato anche da noi annunciato.

Un ritardo di circa mezz'ora ebbe a subire ieri il treno della tramvia Udine-S. Daniele che arriva a Porta Gemona alle 12.20 merid., per essersi verificato un guasto alla macchina alla fermata di Torreano, ov' è lo scambio.

Quella macchina era partita pochi minuti innanzi dalla stazione di Udine, e ci sembra che prima della partenza non sarebbe male accertarsi che le locomotive sieno in condizioni da poter compiere intero il viaggio, per evitare ai passeggieri le noie e i danni dei ritardi, e il contentino di sentirsi rispondere sgarbatamente da qualcuno del personale della macchina, per caso osassero esprimere una lagnanza.

Aggressione? Ieri presentavasi alla caserma dei rr. Carabinieri certo Zamparutti, il quale diceva di essere stato aggredito nei pressi di Remanzacco.

Interrogato in proposito dai Carabinieri, questi poterono persuadersi che non trattavasi d'altro che di una simulata aggressione, e mandarono perciò lo Zamparutti in *Domo Petri*..... a meditare sulle conseguenze che possono derivare da certi parti della fantasia.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi. Nella sera di sabato 21 novembre, al Teatro Minerva avrà luogo il VI trattenimento sociale di quest'anno.

Verrà recitata la *Commedia per la posta* di Luigi Rossi, alla quale farà seguito una brillantissima farsa.

Il solito festino di famiglia darà termine al trattenimento.

Teatro Nazionale. Molto pubblico assisteva ieri sera alla rappresentazione della compagnia equestre Richter.

Applausi a tutti i bravi artisti, ed in special modo al distinto cavallerizzo Edoardo Richter.

Applaudite pure le sorelle Ramberberg nel loro balletto spagnuolo.

Un marito che bastona la moglie. Ieri alle ore 2 pom. il vigile Torossi arrestò certo Di Filippi Luigi di Rivolto, ed attualmente domiciliato in Udine, perchè, in piazza Mercato Nuovo percuoteva la propria moglie, minacciando di ucciderla. Fu accompagnato all'ufficio di P. S.

Bacchicultura. Un ubbriaco fece ieri a sera verso le quattro un po' di chiasso in un piccolo Caffè di Porta Nuova, rompendo anche bicchieri e chicchere. Molta gente s'era fermata in istrada ad ammirare le prodezze di quel..... bacchicultore, impedendo il passaggio a coloro che si recavano in Giardino. Il fiero beone venne però presto ammansato, crediamo senza bisogno dell'intervento delle guardie.

Scialle perduto. Due ragazzi, Formi Vittorio e Bergamasco Napoleone rinvennero in Giardino Grande un piccolo scialle di lana del valore di lire 2 circa.

Venne consegnato all'Economo Municipale.

Orologio perduto. Ieri un militare di cavalleria perdette un orologio d'argento. Chi lo ha trovato potrà portarlo alla Caserma di cavalleria.

Portafogli perduto. Zanardi Giuseppe perdette il 14 corr. un portafogli contenente 80 lire, una fotografia ed alcune carte. Chi lo ha trovato potrà portarlo all'Ufficio di P. S.

Chiave trovata. Ieri venne trovata una chiave inglese. Chi l'ha perdata potrà ricuperarla all'Ufficio del nostro giornale.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dall'8 al 14 novembre 1891.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 9
» morti » 1 » —
» esposti » — » —
Totale N. 23

Morti a domicilio.

Angela Marconi-Masaglio fu Antonio, d'anni 84, lavandaia — Giuseppina Meretto di Massimiliano, di giorni 28 — Maria Cinzintgher-Davoti fu Nicolò, d'anni 73, casalinga — Emilia Andreotta di Pietro, d'anni 7, scolara — Luigia Ciotti di Gio. Batt., d'anni 27, contadina — Valentino Grillo di Luigi, di mesi 2 — Santa Panigutti-Scubli fu Antonio, d'anni 64, rivendugliola — Angela Lodolo di Giovanni, d'anni 2 — Gia-

como Gondolo fu Bortolo, d'anni 80, agricoltore — Luigia Croatto Battello di Osualdo, d'anni 86, casalinga — Giuseppe Luca fu Antonio, d'anni 57, oste — Maria Gorniero di Giovanni, d'anni 84, casalinga — Giuseppe Grinovero di Emanuele, d'anni 8, e mesi 9.

Morti nell'Ospitale civile.

Ines Prandagli di mesi 6 — Giov. Batt. Chiaruttini fu Gio. Batta, d'anni 61, infermiere — Anna Bernardo-Borcatti fu Antonio, d'anni 66, contadina — Anna Bellomo-Moro fu Pietro, d'anni 67, contadina — Elena Della Flora-Sfreddo fu Pellegrino, d'anni 68, contadina.

Totale N. 20

dei quali 4 non appartenente al Comune di Udine.

Matrimoni.

Eugenio Passoni fabbro ferraio, con Carolina Moro casalinga — Giacomo Jacob guardia daziaria, con Maria D'odorico serva — Augusto Boer calzolaio, con Antonia Pittana casalinga — Arturo Santi R. impiegato, con Maria Pasdolf civile — Luigi Mibtti ortolano, con Luigia Ciocchiatti contadina — Serafino Valle, fabbro meccanico, con Carolina Cumero sarta — Giovanni Mantelli negoziante, con Oliva Jacchi sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Sirene offelliere, con Elisabetta Caboldi sarta — Giacomo Pizzi vetturale, con Addalde Mustoghini casalinga — Edoardo Alzanavi tabiere capit. uiv., con Ida Gobitti stiratrice — Carlo Bollio pittore, con Anna Toso casalinga — Gio Batta Pietti impiegato doganale, con Regina Erminia Sabadini civile — Osualdo Fabretto cocchiere, con Rosa Regina Colautto cameriera.

Trasporto di macelleria. Il sottoscritto, quale proprietario della macelleria in via Gemona N. 10, si fa in dovere di rendere noto al pubblico ed alla sua clientela di aver trasportato il detto negozio in via Paolo Canciani N. 19, casa Angeli; e per non temere concorrenza qualsiasi promette inappuntabile servizio e qualità finissime.

Udine, 6, novembre 1891.

Giovanni Rumignani

L'istinto della conservazione che abbiamo comune coi bruti e pel quale l'uomo malato cerca avidamente i mezzi che lo guariscano, se non viene diretto dalla calma ragione spesso si cambia in funesta doglia d'infiniti guai. Triste conseguenza del provvidenziale attributo è la fiducia dei creduli malati in qualunque nuova specialità. Per far uso di questi nuovi rimedi è necessario: 1° Conoscere la serietà e l'onestà dell'inventore; 2° D'informarsi bene della sua incolumità quando anche non sortisse l'effetto salutare richiesto. E scendendo al particolare. Se per guarire le flogosi della bocca, il raffreddore, l'asma, l'incipiente bronchite, ecc. si adoperassero le sole pastine di more preparate dal Mazzolini di Roma d'uso antichissimo d'effetto accertato, e prive affatto d'ogni ingrediente nocivo, non si avrebbero a deplorare tante debolezze di stomaco, dipepsie ecc. prodotte dall'uso d'altre specialità, siano esse pastine, capsule, pillole o sciroppi proposte a solo scopo di lucro da qualche Esculapio improvvisato. Le pastine di more del Mazzolini di Roma, si vendono nel suo stabilimento farmaceutico, ove si fabbricano, in via delle Quattro Fontane n. 18 ed inoltre in tutte le principali farmacie di Roma, d'Italia e dell'estero. Ogni scatola costa lire 1 ed è involta in carta gialla filograna, eguale a quella della celebre Pariglina e dell'acqua ferruginosa ricostituente dello stesso inventore.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 - 11 - 91	ore 8 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	746.9	745.6	746.9	747.6
Umido relat.	78	69	65	87
Stato di cielo	misto	misto	q.cop.	q.cop.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	—	—	N
Vento (vel. Kilom.	5	0	0	1
Temp. centigr.	13.2	16.6	11.2	10.6

Temperatura (massima 16.2 (minima 7.8

Temperatura minima all'aperto 5.9.

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 15 novembre 1891:

Tempo probabile:

Venti freschi meridionali, cielo nuvoloso con pioggie al Nord, temperatura mite, mare mosso o agitato.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina).

D'affittare sulla riva del Castello due stanze ad uso studio, sia per avvocati, od assicurazioni. Rivolgersi ai Fratelli Dorta.

Corriera Udine - Cividale. La signora vedova Gropp avverte il pubblico che il recapito della corriera, Udine-Cividale non è più allo stallo dell'Aquila Nera ma invece allo *stallo del Porton* in via Lovaria.

IL CONGRESSO PER LA PACE

Ieri nella seduta antimeridiana fu discussa la proposta di Hudson Pratt che tende a stabilire rapporti fissi fra le varie Università europee ed americane, allo scopo di diffondere le idee di pace. Pratt è applaudito vivamente e la sua mozione è approvata.

— Nella seduta pomeridiana l'assemblea vota una proposta per la quale si invitano i maestri elementari a diffondere nei loro discepoli le idee di pace, e si raccomanda a tutti i ministri dell'istruzione nei vari governi ad appoggiare riforme pedagogiche atte a propagare nelle scuole i principi di pace.

È pure accettata una proposta di Teodoro Moneta, con la quale si fa voti che si istituiscano giornali popolari allo scopo di diffondere le idee di pace, e che si elimino tutte le altre pubblicazioni di carattere analogo.

Bonghi propone una mozione di simpatia a favore dello scultore Le Monnier, che è pure approvata.

Stasera i congressisti si recano al Costanzi dove vi è spettacolo di gala.

IL COMIZIO DI MILANO contro le guarentigie

Il comizio contro la legge delle guarentigie tenuto oggi al teatro della Canobbiana riuscì affollatissimo.

Presenziavano tutte le principali notabilità del partito radicale, molti socialisti ed anarchici.

Dapprincipio questi si dimostrarono ostili, ma l'on. Mussi molto abilmente dichiarò che egli non teneva alla presidenza del Comizio e lasciava libera l'assemblea di scegliersi il presidente.

L'assemblea poi scelse il Mussi il quale, spiegò l'opportunità dell'agitazione contro le guarentigie papali e contro il primo articolo dello Statuto.

Mussi combattè l'asserzione di Rudinì essere le guarentigie una legge statutaria e immutabile e disse che lo Stato non deve avere un culto ufficiale, rappresentando cittadini di tutte le religioni.

Deplorò che i ministri che si sono succeduti al potere non abbiamo fatto argine all'influenza dei clericali. Il popolo con libere manifestazioni deve imporre la sua volontà, che è sovrana.

Quindi venne alla lettura delle adesioni, ma l'ispettore di P. S. Ballanti volle proibire la lettura di un innocuo telegramma adesivo del circolo Nathan di S. Damiano d'Asti, perchè, secondo lui, conteneva offese al Papa.

Dario papa reclamò la lettura del dispaccio e Mussi la concesse.

Allora l'ispettore di P. S. dichiarò sciolto il Comizio fra le proteste vivissime degli astanti.

Nacque una grande confusione e successero vari incidenti.

I carabinieri, le guardie e un reparto di alpini fecero sgombrare la sala.

La folla accompagnò l'on. Mussi alla sua abitazione, acclamandolo.

L'egregio deputato si affacciò al balcone raccomandando la calma.

La polizia intimò parecchi scioglimenti con relativi squilli ed arresti.

Nella sera gli arrestati vennero rimessi in libertà.

IL CONGRESSO NAZIONALE delle Opere Pie

Sabato a Bologna venne solennemente inaugurato il Congresso nazionale delle Opere Pie, per studiare alcune modificazioni da chiedere al Governo all'ultima legge sulle Opere Pie e relativi regolamenti.

Una gravissima accusa contro Herbert Bismarck

Mandano da Berlino con estrema riserva la seguente gravissima accusa, che sarebbe fatta al conte Herbert Bismarck in seguito alla sua improvvisa partenza dalla Germania alla volta di Ostenda.

Si imputerebbe il figlio dell'ex cancelliere di avere meditato, d'accordo cogli inglesi, il massacro della spedizione tedesca del dottor Peters.

La cosa avrebbe preso un certo fondamento di verità dal fatto che l'imperatore avrebbe ordinato secretamente un'inchiesta. Ed è appunto in seguito a questa che Bismarck avrebbe lasciato la Germania colla scusa d'un viaggio d'affari.

Uno scontro ferroviario

Nella notte fra venerdì e sabato decorsi avvenne uno scontro ferroviario a Pontegalera fra il treno diretto Roma-Genova-Torino-Milano coll'omnibus Genova-Roma.

Le macchine urtaronsi sfracellandosi.

Il vagone bagaglio del treno diretto andò in mille frantumi; il vagone postale fu sbalzato sul tender addossato alla macchina; il carrozzone Sleeping, carro molto pesante, non deviò, e resistette all'immenso urto, salvando il rimanente del treno.

I viaggiatori eccetto due, non ebbero danni.

Il treno fermo in stazione ebbe la vettura bagagli sfracellata.

I feriti sono 8.

I morti sono 4, cioè: Giuseppe Agosti e Carlo Carlini, frenatori, l'appuntato di cavalleria Valentino Sani e il conduttore del treno proveniente da Roma, Giovanni Dameri.

Fu arrestato il guardiano avventizio che non manovrò il disco.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il cuore del Re

Il Re, saputo del disastro ferroviario di Ponte Galera ha telegrafato da Palermo che si soccorra a sue spese la famiglia del soldato Sanni.

Il dazio sui grani

Secondo una disposizione del Ministero, la tassa d'importazione temporanea sui grani, si limiterà a sei lire al quintale.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 14 Novembre 1891.

Venezia	10	71	33	74	26
Bari	28	33	45	8	9
Firenze	26	78	47	54	34
Milano	51	81	28	16	77
Napoli	67	57	88	70	50
Palermo					
Roma	12	55	83	87	6
Torino	29	18	41	98	1

MEMORIALE DEI PRIVATI

MUNICIPIO DI PASIAN SCHIAVONESCO

Avviso di concorso

In relazione a deliberazione consigliare 28 ottobre 1891, si dichiara aperto il concorso al posto di medico chirurgo-ostetrico e di ufficiale sanitario di questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 3,000, netto dalla tassa di ricchezza mobile.

Il titolare avrà obbligo della cura gratuita di tutti gli abitanti del Comune, che sommano a 1483, composto di sette frazioni, e dovrà uniformarsi al capitolato speciale visibile nell'ufficio municipale.

Le istanze corredate dall'atto di nascita, certificato di cittadinanza italiana, di sana costituzione fisica, fedina politica e criminale, dai diplomi e da altri documenti comprovanti il servizio prestato, dovranno insinuarsi non più tardi del 30 novembre 1891.

L'eletto dovrà entrare in carica col 1° gennaio 1892.

Pasian Schiav., 30 novembre 1891.

Il Sindaco f.f.
G. Della Maestra

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 16

Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	90.35
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta (ex. di. int.)	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—

Cambi	sconto	a vista da	a	da	a
Olanda	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	125.40	125.60
Francia	3	102/25	102/45	—.—	—.—
Belgio	3	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2 ½	25.55	25.60	25.56	25.69
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	219/—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		2191/4	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 16					
Rend. c.	90	82.—	Rend. fine	90	95/—
Rend. fine	90	85.—	Mediterr.	462	—.—
Az. F. Med.	466	—.—	Banca Gen.	270	—.—
» » Mer.	698	—.—	Lanif. Ross.	978	—.—
Cred. Mob.	325	—.—	Cot. Cantoni	332	—.—
Banca Naz.	1260	—.—	Navig. Gen.	282	—.—
» Subal.	—	—.—	Raf. Zucch.	265	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenzioni	48	—.—
Banca Scon.	78	—.—	Soc. Veneta	84	—.—
Banca Tiber.	30	—.—	Obbl. Merid.	299	50.—
Comp. Fond.	6	—.—	» nuovo 3 0/0	278	—.—
Cassa sovv.	41	—.—	Fran. a vista	102	50.—
C. v. s. Fran.	102	47.—	Lond. a 3 m.	25	90.—
» 3 m. s. Lond.	25	61.—	Berl. a vista	126	90.—
Ban. Torino	296	—.—	» a 3 mesi	125	00.—
			Meridionali	25	80.—

GENOVA 16			FIRENZE 16		
Rend. 5 0/0	90	85.—	Rend. Ital.	90	90.—
A. Ban. Naz.	1283	—.—	Camb. Lond.	25	59/—
Cred. M. ital.	326	—.—	» Francia	102	42/—
Ferr. Merid.	699	—.—	A. Ferr. Mer.	689	50.—
» Medit.	468	—.—	» Mobiliare	325	—.—
Navig. Gen.	283	—.—			
Banca Gen.	270	—.—			
Raffin. Zucc.	261	—.—			
Società Ven.	—	—.—			
C. v. s. Fran.	102	50.—			
» » Lond.	25	87.—			
» » Germ.	127	—.—			

VIENNA 16		
Mob.	278	25/—
Lombardo	80	75.—
Austriache	272	—.—
Banca Naz.	1003	—.—
Napol. d'oro	9	87/—
C. su Parigi	46	75.—
C. su Londra	116	10.—
Rend. Aust.	90	80.—
Zecch. imp.	—.	—.—

ROMA 16		
R. I. 5 0/0 c.	91	02.—
» per fin.	91	05.—
R. Ital. 3 0/0	57	50.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	270	—.—
Cred. Mob.	325	—.—
A. Ferr. Mer.	600	—.—
A. S. A. Pia	1022	—.—
A. S. Immob.	158	—.—
Parigi a 3 m.	101	72/—
Londra »	25	60/—

PARIGI 16.		
Rend.	95	40.—
Rend. 3 0/0	94	60.—
Rend. F. 3 0/0	104	30.—
Rend. ital. 0/0	88	50.—
C. su Londra	25	28.—
Cons. inglese	95	5/16
Obb. ferr. it.	306	60/—
Camb. ital.	2	3/8—
Rend. turca	17	15/—
Ban. di Parigi	689	—.—
Ferr. tunis	499	—.—
Predito egiz.	478	12.—
Pres. spag. est.	68	04.—
Ban. di scon.	401	—/—
» ottomana	524	06.—
Cred. fond.	1172	—.—
Az. Suez	2641	—/—

BERLINO 16		
Mobil.	147	90.—
Austriache	117	60.—
Lombarde	36	80.
Rend. Ital.	87	50.—

LONDRA 16.		
Inglese	95	9/16
Italiano	88	—/—

MILANO 16		
Rend. c.	90	92.—

Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Un miracolo senza esempio

Senza pompa, senza strepiti, quasi clandestinamente, è avvenuto in Italia uno di quei miracoli da far ricordare le leggende antiche. Distruggere la callosità che forma il restringimento uretrale, fu stato sempre un problema difficile a risolversi, anche con i mezzi meccanici.

All'annuncio che i soli Confetti Costanzi distruggevano tale callosità e che guarivano radicalmente in 2 o 5 giorni anche tutte le altre malattie genito-urinarie di qualsiasi data, specialmente le così dette goccette militari, flussi bianchi delle donne, incontinenza d'orina, bruciori uretrali, arenelle, ec. non pochi signori medici si fecero le più grandi meraviglie, tanto che taluni senza neanche sperimentarli, li hanno persino sconsigliati ai loro clienti che ne avevano già intrapresa la cura.

Ciò non per tanto, siccome la verità o presto o tardi trionfa sempre, in breve si ottennero tanti e tali risultati da procurare all'inventore la non comune soddisfazione di ricevere da ogni dove centinaia di certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti anche da restringimenti e scoli cronici di oltre 20 anni.

Per maggiori schiarimenti veggasi l'interessante avviso in 4ª pagina col titolo: *Miracolosa invenzione o Confetti Costanzi.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

MIRACOLOSA INJEZIONE
O CONFETTI COSTANZI

Garantiti anche con pagamento a cura compiuta, mercè deposito da convenirsi coll'inventore, per tutte le malattie dell'apparecchio *urinario in ambo i sessi*, e specialmente pei stringimenti uretrali di qualsiasi data, arenelle, bruciori, incontinenze d'urina, flussi bianchi delle donne (Leucorree), e per le così dette goccette militari (Blenorree).

Le gonorree e le ulceri recenti si guariscono in 2 o 5 giorni, ed in 20 o 30 giorni tutte le malattie sopraccennate per quanto croniche esse s'eno, e ciò a dati certi e senz'uso di nessun ordegno meccanico o simile.

Gl'increduli sono pregati di leggere attentamente i seguenti n. 6 documenti che fanno parte dell'interessante e mondiale collezione di duemila attestati consimili che possiede l'inventore, attestati visibili a chiunque, tutti i giorni meno i festivi; metà a Parigi, Rue Louis-le-Grand, 30, près l'Opera, e metà in Napoli, via Mergellina, 6.

Restringimento di 22 anni!...

Il mio restringimento era arrivato al « non plus ultra », ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affliggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa, via Cariola, n. 16.

Pisa, 1 luglio 1889.

Vincenzo Marzouilla — presso il Genio Militare.

Stringimento di 20 anni!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi Confetti fu soddisfacentissimo pel mio restringimento, e non ho parole accondie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperata la salute perduta da 20 e più anni. Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze il potere delle sue prodigiose e semplici specialità.

Varallo (Novara) 28 agosto 1888.

Gerbore — pretore di Varallo.

Restringimento e catarro di 5 anni.

Pregiatissimo signor professore,

Dopo l'uso di cinque scatole dei vostri Confetti vegetali e coll'impiego di 28 giorni mi trovo perfettamente liberato da un restringimento uretrale con catarro che da 5 anni mi perseguitava. Vi porgo, pertanto, un attestato di lode e di gratitudine per i vostri Confetti che ritengo insuperabili.

Castiglione delle Stiviere (Mantova) 7 marzo 1885.

Desenzano dott. Deodato — sindaco di Castiglione.

Scolo cronico di 25 anni!...

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri Confetti, diversi amici fra i quali quel tal signor Gavaldi, che aveva uno scolo fino dal 1864, e per quanti rimedi abbia potuto usare non era mai riuscito a liberarsene.

Lecce, 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi — droghiere, via Cavour, 16.

Scoli guariti in 48 ore!...

Somministrato le vostre preziose specialità a due individui affetti da Blenorragia già ribelle a vari rimedi, dopo 48 ore si sono perfettamente guariti con grande stupore. Un bravo davvero al nostro professor Costanzi, che fra tanti specialisti è stato l'unico fin oggi, che ha saputo così bene studiare un rimedio efficacissimo contro una malattia importante e fastidiosa. Con distinti ossequi

Prata (Avellino), 6 dicembre 1887.

Pasquale Spano — farmacista

Malattie varie.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onor del vero, debbo dichiararvi che tanto nei restringimenti, quanto negli scoli, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il signor Antonio Martini, vice cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo, vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un annuida goccetta militare con catarro vescicale, forti bruciori uretrali e inappetenza, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro), 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano — medico-chirurgo.

Questi due preziosi medicinali sono stati autorizzati alla vendita, e siccome inalterabili, si trovano, colla prescritta formula in apposita etichetta, in tutte le migliori farmacie dell'Universo.

Prezzo dell'Injezione lire 3; con siringa, indispensabile a becco certo, igienica ed economica lire 3.50. Prezzo dei Confetti per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50, lire 3.50. Tutto con dettagliatissima istruzione. A **Udine** presso il farmacista **Augusto Bosero** alla « Fenice Risorta ».

Stiratrici e Madri di famiglia

adoperate il rinomato perfezionato ed ora dal primo maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi
Doppio Amido Borace Banfi

(Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome AMIDO BORACE. La ditta A. BANFI agirà a termini di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di AMIDO AL BORACE, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni, e domandare sempre la MARCA GALLO.

IMPORTANTE. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

Nostro speciale segreto da nessun altro ancora trovato.

Specialità del Premiato Stabilimento A. BANFI di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la CIPRIA PROFUMATA BANFI, igienica, rinfrescante, garantita pura, a lire 1 il pacco grande, lire 0.50 il piccolo.

Orario ferroviario

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.03 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2) a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.[illegible] p.	1.15 a.
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.49 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.19 p.
M. 5.24 p.	7.28 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE.

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.56 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.40 p.
S. F. 2.30 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.60 p.	7.32 p.	5.50 p. S. T.	7.30 p.

Volete la salute ??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ING. S. GHILARDI E C.

Fuori P. Genova, **MILANO**, V. Magenta 33

CON STABILIMENTO A MILANO - BERGAMO - BARI - PALERMO

LAVORI IN CEMENTO

Specialità **mattonelle** per pavimenti semplici ed in mosaico alla veneziana.

LASTRICATI DI GETTO anche carreggiabili per magazzeni, porticati ed aje per asciugare grani.

TUBI d'ogni diametro, per acquedotti, fognature, sifoni impermeabili e tubazioni in genere. TUBI

DECORAZIONI DI FACCIATE e lastre di rivestimento, imitanti qualsiasi pietra o marmo. Serbatoj - Vasche da bagno Avelli per pompe - Statue - Vasi - Balaustre Lavori per l'industria e l'agricoltura.

N.B. Cercasi abile rappresentante per Udine e Provincia.

ANTICA OFFELLERIA DI GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Specialità delle rinomate **Gubane** di Cividale, che permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese.

Si spedisce, franca a domicilio, verso il pagamento di lire 2.50, una scatola contenente 33 pezzi variati, di dolci, per uso caffè, caffè e latte, e thè, e parte da mangiarsi asciutti. Ottima qualità e specialità propria.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine**.

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

CONCIMI A BASE VEGETALE

della Premiata Fabbrica F. MAZZURANA - VERONA

SPECIALITÀ PER VITI, PRATI, FRUMENTO E GRANOTURCO

MIGLIORI SENZA ECCEZIONE DEI CONCIMI MINERALI

COMPOSIZIONE A TITOLO GARANTITO

RISULTATI SPLENDIDI E SICURI

Prezzi modicissimi

POLVERE INSETTICIDA

per preservare dai lombrichi ed altri insetti I PRATI ED IL FRUMENTO

Lire 9 al quintale franco di porto a tutte le Stazioni dell'Alta Italia

Rivolgersi per informazioni a F. MAZZURANA - TRENTO

Dilettanti di Fotografia!!!

ULTIMA NOVITÀ

PHOEBUS DETECTIVE

LIRE 17 Franco nel Regno — LIRE 17 Franco nel Regno

Il **Phoebus Detective** nuovo apparecchio istantaneo di fotografia che dà tutte le scene animate della vita, come per esempio, scene nella via, nelle riunioni, cavalli e carrozze in movimento, ecc. ecc.

Con questo semplice apparecchio tutti diventano fotografi senza studi preliminari. Basta tirare un bottone e la veduta è presa.

Quest'apparecchio viene spedito franco contro L. **17** mandate al Direttore del Deposito Generale di Apparecchi Fotografici, Via S. Radegonda 11, Milano.

GRATIS si manda il grande catalogo illustrato ultima edizione (luglio 1891).

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco